

la Repubblica  
GIOVEDÌ 24 DICEMBRE 2008  
FIRENZE

**CRUSCA**

PER SAPERNE DI PIÙ  
[www.accademiacrusca.it](http://www.accademiacrusca.it)

La presidente: un Consiglio per l'italiano mi pare dirigitismo  
"La missione della Crusca?"  
Una lingua per i giovani"

LAURA MONTANARI

A CRUSCA, potenzia la sua squadra di studiosi, coinvolge i linguisti. Non apriva le porte a nuovi accademici dal 2003 e all'improvviso, nel consiglio del 18 dicembre, ha approvato l'ingresso otto nuovi accademici ordinari italiani e due soci corrispondenti stranieri. Un evento: sono personalità di fama internazionale nel campo degli studi sulla lingua italiana. Strada di Vittorio Colletti, Maurizio Dardano. Iex ministro dell'I-

# Dieci nuovi big per la Crusca

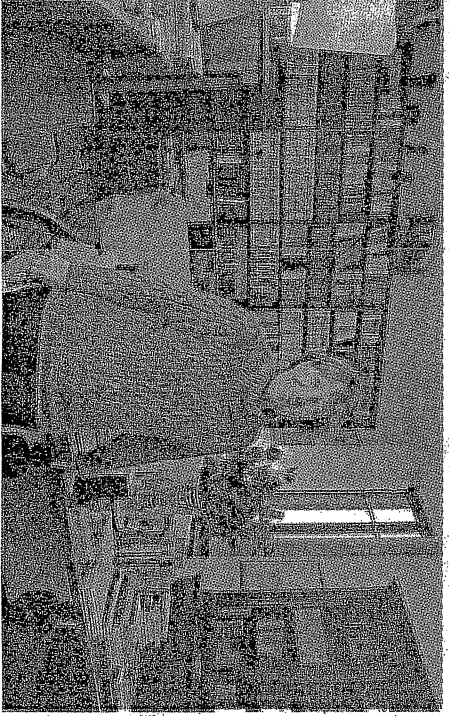
## L'Accademia verso il futuro. La presidente: ecco le nostre sfide

(segue dalla prima di cronaca)

LAURA MONTANARI

«E' UN riconoscimento - prosegue la presidente - deciso per arrivare a una stabilità economica. Oggi il contributo ordinario dello Stato di 190mila euro non copre neppure le spese per gli stipendi dei dipendenti. Da quando sono stata eletta un anno e mezzo fa mi sono impegnata, insieme al Collegio, per cercare di dare all'Accademia quella sicurezza economica necessaria per svolgere le attività istituzionali di tutela e valorizzazione della lingua italiana».

Come pensa di muoversi la Crusca?  
«La strada maestra è un provvedimento legislativo che affermi la natura giuridica pubblica dell'Accademia e le assegni una dotazione ordinaria sufficiente. Finora questo non è avvenuto, ma non ci fermiamo. Negli ultimi anni, in base a finanziamenti straordinari e all'aiuto di vari enti, la Crusca ha pubblicato libri di grande interesse, ha sviluppato programmi digitali, promosso la lingua italiana all'estero, intensificato la consulenza a un pubblico via via più esteso, ha rafforzato i rapporti con scuola e università. Gli accademici, che vengono ora, arricchiscono un collegio che già



**CONSIGLIO DI STATO**  
Ha stabilito la natura giuridica pubblica della Crusca (in foto la presidente Maraschio)

**QUESTIONE ECONOMICA**  
Oggi dello Stato riceve 190mila euro che non bastano neppure a pagare i 15 dipendenti

**GRANDE SQUADRA**  
Recrutati dieci nuovi accademici, fra questi: Colletti, Dardano, De Mauro, Leonardi

si avvale di studiosi di assoluto prestigio.  
Voi, Lincei e Associazione per la Storia della Lingua Italiana avete presentato un documento per potenziare l'insegnamento dell'italiano. E' un appello preoccupato.  
«Alla presentazione, oltre ai linguisti, c'era il fisico Salvatore

della comunicazione, l'estrema mobilità delle persone, l'identità di passaggio con i social network. I temi sono diffusi ovunque. Linguaggi musicali trasversali e la formazione di mercati immensi, rivolti in particolare ai giovani e ai loro genitori, richiedono rappresentazioni. Bisogna essere attrezzati linguisticamente per non sbarrare il varco al nemico». **Cosa può fare la scuola?**  
«La scuola è un ponte fra le generazioni e i diversi gruppi sociali, ha un compito insostituibile: rendere consapevoli i giovani della centralità delle lingue e della loro natura complessa e stratificata di fenomeni culturali».

Cosa pensa della proposta di legge di Paola Frassinetti che intende istituire un Consiglio superiore della lingua italiana?  
«Sono perplessa. Ottimo che lo Stato si occupi dell'uso della lingua, ma non sono d'accordo nell'istituire un consiglio così "governativo", una specie di sezione del Consiglio dei ministri, che si biscaia dall'alto le azioni politiche della lingua. Tra l'altro rischia di essere una sovrapposizione con gli enti esistenti. I compiti previsti sconfinano nella gestione diretta della lingua, una sorta di dirigismo a mio parere, impensabile. Lo Stato dovrebbe svolgere un'azione autorevole, ma "indiretta",

EDIZIONE NAZIONALE PAG. 48 DELLA CULTURA

**La Crusca**

**"La lingua italiana non ha bisogno di commissioni"**

FIRENZE — «Sono perplessa sul disegno di legge di Paola Frassinetti. Trovo giusto che lo Stato si occupi della tutela della lingua italiana, ma la proposta di istituire un consiglio "governativo", cioè una specie di comitato interministeriale, non mi trova d'accordo». Così reagisce la presidente dell'Accademia della Crusca, Nicoletta Maraschio, spiegando che un consiglio superiore della lingua di quel genere: «rischia di creare una sovrapposizione di competenze. Mi pare che i compiti previsti sconfinino nella gestione diretta della lingua, una sorta di dirigismo sull'italiano che, a mio parere, è impensabile. Lo Stato dovrebbe svolgere un'azione autorevole su, ma indiretta».